



L'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale e della risposta del sistema di protezione civile



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Paola Pagliara

Ancona, 28 aprile 2016

RETE DEI CENTRI FUNZIONALI



DICHIARAZIONE DEI LIVELLI DI CRITICITÀ ATTESI

Assenza di fenomeni significativi prevedibili

Criticità ordinaria

Criticità moderata

Criticità elevata



REGIONI - PROTEZIONE CIVILE



DICHIARAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

Codice giallo

Codice arancione

Codice rosso



COMUNI



ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Attenzione

Preallarme

Allarme

**METEO-PIOGGIA
ALLERTA 2
DALLE ORE 6 DEL
4/11 FINO ALLE 12
DEL 6/11**



CITTADINI



NORME DI AUTOPROTEZIONE



IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO, UNA COMPLESSA CATENA DI RESPONSABILITA'

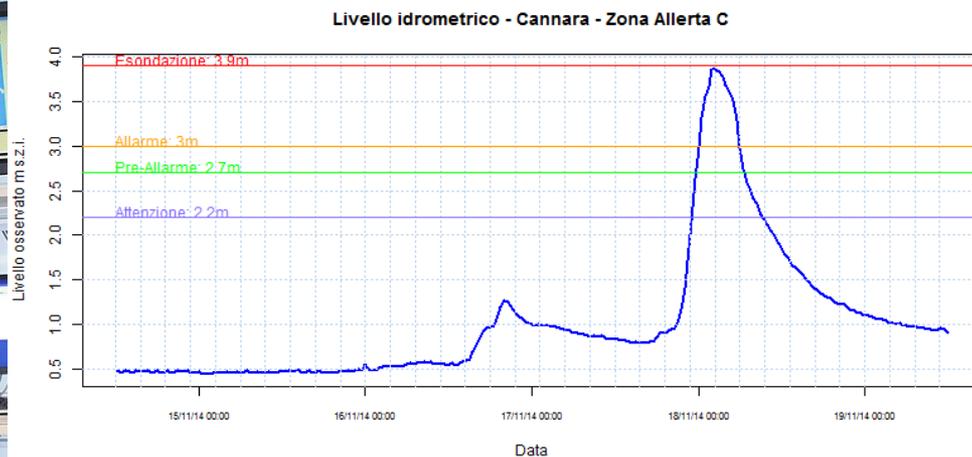
I primi anelli hanno sede nella rete dei Centri Funzionali, con le attività di **PREVISIONI METEO** da cui conseguono le **VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI** e conseguenti previsioni degli **SCENARI DI RISCHIO (CRITICITA')**.



Sulla base di queste ultime, i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome stabiliscono i diversi **livelli di allerta** per il territorio, a cui corrispondono diverse **fasi operative di attivazione** delle componenti e strutture operative del Sistema Nazionale della Protezione Civile, che comportano la messa in atto di **azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza**, a partire dal livello che è più vicino al territorio: il Comune. Al **Sindaco** compete infatti l'attivazione del Piano di protezione civile comunale e l'informazione alla **popolazione**.

IL VALORE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

- interviene a **minimizzare l'esposizione dei cittadini** (es: chiusura strade a rischio, sgombero seminterrati o piani bassi, messa in sicurezza beni, sospensione eventi o attività) e a **ridurre la vulnerabilità** (es: rinforzo degli argini con sacchetti di sabbia, manovre idrauliche come governo delle piene, regolazione dei deflussi) e quindi provvede a **ridurre il rischio** rendendolo in qualche misura **"ACCETTABILE"**.



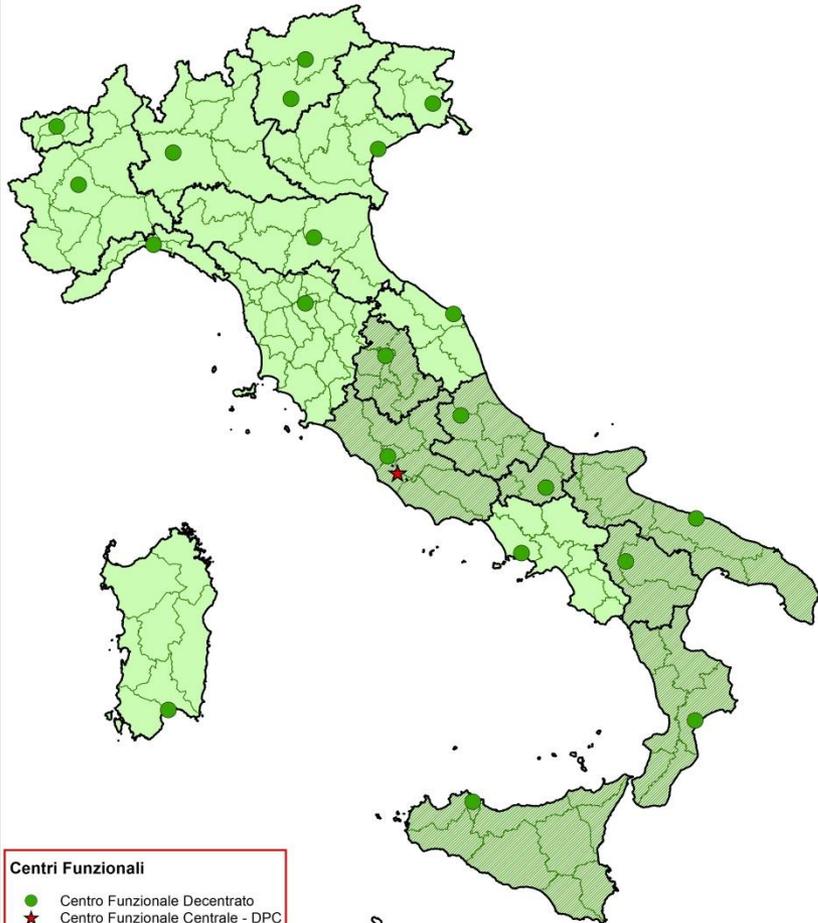


Il sistema di allertamento nazionale – Dir.P.C.M. 27 Febbraio 2004



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rete dei Centri Funzionali
Aggiornato al 1° gennaio 2015



- Centri Funzionali**
- Centro Funzionale Decentrato
 - ★ Centro Funzionale Centrale - DPC
 - Regioni con CFD attivo
 - Regioni con CFD attivo solo per il settore idro
 - Limiti Regionali

❖ Soggetti statali o regionali unitariamente diretti e coordinati;

- ✓ Raccolgono e condividono dati (strumentali e non)
- ✓ Elaborano analisi in tempo reale
- ✓ Si assumono la responsabilità di tali informazioni e valutazioni tramite emissione e diffusione Avvisi e Bollettini



2 aree



2 fasi

Il sistema di allertamento nazionale – i centri di competenza

Il sistema di allertamento nazionale Dir. P.C.M. 27 Febbraio 2004

I CENTRI DI COMPETENZA

Enti, Agenzie, Dipartimenti universitari, Istituti e Centri di Ricerca, soggetti privati preposti a produrre servizi, sviluppo tecnologico, prodotti operativi ed approfondimento delle conoscenze attraverso un'attività di ricerca applicata



La prevedibilità dei fenomeni naturali

Alcuni fenomeni possono essere previsti con precisione accuratissima e con anticipo sorprendente...



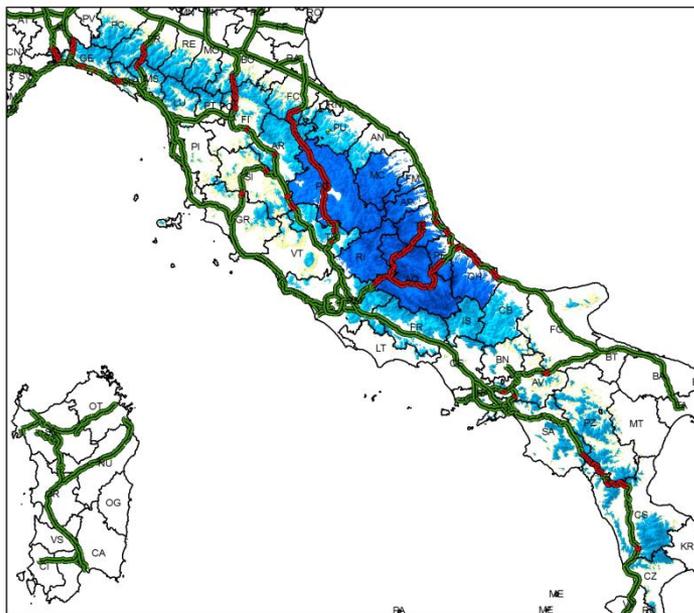
... ma la maggior parte della fenomenologia che la Fisica della Natura ci riserva ha un comportamento molto diverso, quando non opposto, a causa della **complessità delle equazioni** che ne regolano la dinamica.



Non solo meteo: Evoluzione della stima da «*come il tempo SARA'*» a «*cosa il tempo FARA'*»

 **Dipartimento della Protezione Civile**
 Centro Funzionale Centrale

*Mappa della viabilità interessata da possibili precipitazioni
 nevose dalle 00.00 alle 24.00 del 5 marzo 2015*



- Nevicatae:
- su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Lazio orientale, con quota neve in abbassamento fino ai 200-400 m. ;
 - su Emilia-Romagna, Toscana e resto di Umbria, con quota neve in abbassamento fino ai 300-500 m.
 - sulle zone appenniniche meridionali al di sopra dei 600-800 m.

Legenda	Precipitazioni nevose
 Principali tratti stradali interessati da fenomeni nevosi	 Assenti o deboli non rilevanti
 Principali tratti stradali	 Deboli (< 5 cm)
 Regioni	 Moderate (5 - 20 cm)
 Province	 Elevate (> 20 cm)

NB: la seguente mappa è una rappresentazione grafica qualitativa della situazione prevista e va interpretata alla luce di quanto riportato nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica

I Bollettini previsionali



AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

Bollettino di criticità nazionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico

EFFETTI AL SUOLO PREVISTI PER VENERDÌ 05 APRILE 2013

AVVISO N°	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITÀ	FINE VALIDITÀ	PROTOCOLLO
105/CF	11/04/2013 ore 11:00 locali	12/04/2013 ore 08:00 locali	12/04/2013 ore 06:00 locali	FC/09/13/0000001

LEGENDA ZONE DI ALLERTAMENTO

A: Danni isolati da frane litologiche
B: Danni di Fidi di Sfratto
C: Danni isolati da frane
D: Danni di Sfratto a Fiume
E: Danni di Sfratto a Fiume
F: Danni di Sfratto a Fiume
G: Danni di Sfratto a Fiume
H: Danni di Sfratto a Fiume

LEGENDA PIOGGIA

Assente: 0 mm
Debole: 0 - 5 mm
Moderata: 5 - 10 mm
Storica: 10 - 20 mm
Molto elevata: > 20 mm

LIVELLO DI CRITICITÀ	PIOGGIA PREVISTA	PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	PERICOLOSITÀ IDRAULICA	POSSIBILI EFFETTI SUL SISTEMA ANTROPICO
A MODERATA	Possibilità di rovesci sparsi	Possibilità di affioramenti e rotture di frane anche di dimensioni medio-grandi	Non significative	Limitate interruzioni nei servizi della mobilità
B DIFENSIVA	Assente	Possibilità di occasionali affioramenti di frane o accelerazioni di movimenti già in atto	Assente	Localizzate e limitate interruzioni della mobilità
C MODERATA	Possibilità di rovesci sparsi	Possibilità di occasionali fenomeni frainici legati a condizioni idrogeologiche locali, particolarmente freati	Non significative	Limitate interruzioni nei servizi della mobilità
D ASSENTE	Assente	Assente	Assente	Assente
E MODERATA	Rovesci sparsi			
F ASSENTE	Assente			
G MODERATA	Rovesci sparsi			
H DIFENSIVA	Rovesci sparsi			

Servizio Idrologico Regionale
CENTRO FUNZIONALE DI MONITORAGGIO METEO-IDROLOGICO

In riferimento al bollettino di Vigilanza Idrogeologica Regionale: **bollettino di sintesi delle criticità regionali**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Effetti al suolo previsti per Venerdì 05 Aprile 2013

Comune	Effetti al suolo previsti
...	...

REGIONE TOSCANA

Comune	Effetti al suolo previsti
...	...



Servizio Idrologico Regionale
CENTRO FUNZIONALE DI MONITORAGGIO METEO-IDROLOGICO

In riferimento al bollettino di Vigilanza Idrogeologica Regionale: **bollettino di sintesi delle criticità regionali**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Emissione di Sabato, 13 Aprile 2013, ore 10:05

REGIONE TOSCANA

Emissione di Sabato, 13 Aprile 2013, ore 10:05

Tabella di Sintesi Sabato, 13 Aprile 2013

Tipi di rischio	Ordinario	Modesto	Elevato
Idrogeologico
Idraulico
Vento
Mareggiate
Mare
Stacchi



Tabella di Sintesi Domenica, 14 Aprile 2013

Tipi di rischio	Ordinario	Modesto	Elevato
Idrogeologico
Idraulico
Vento
Mareggiate
Mare

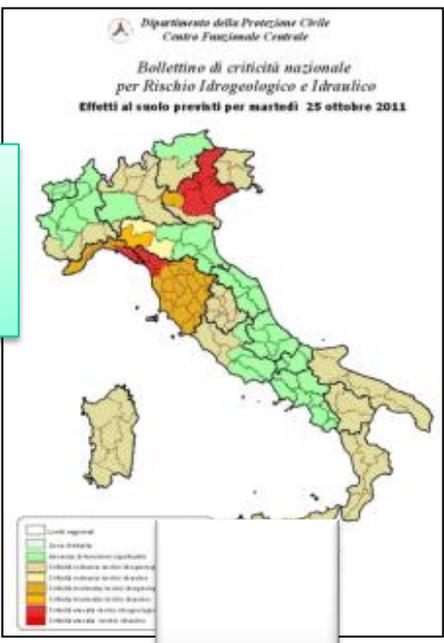


Legenda

- Limiti regionali
- Zona di Allerta
- Assenza di fenomeni significativi
- Ordinario critica per rischio idrogeologico localizzato
- Ordinario critica per rischio idraulico diffuso
- Moderata critica per rischio idrogeologico localizzato
- Moderata critica per rischio idraulico diffuso
- Elevata critica per rischio idrogeologico localizzato
- Elevata critica per rischio idraulico diffuso

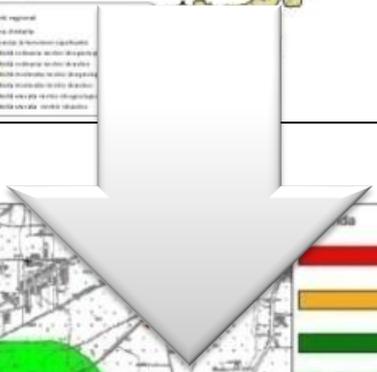
La valutazione delle criticità meteoidro è effettuata dalla rete dei centri funzionali regionali

Vertical communication and coordination from national/regional level to local level

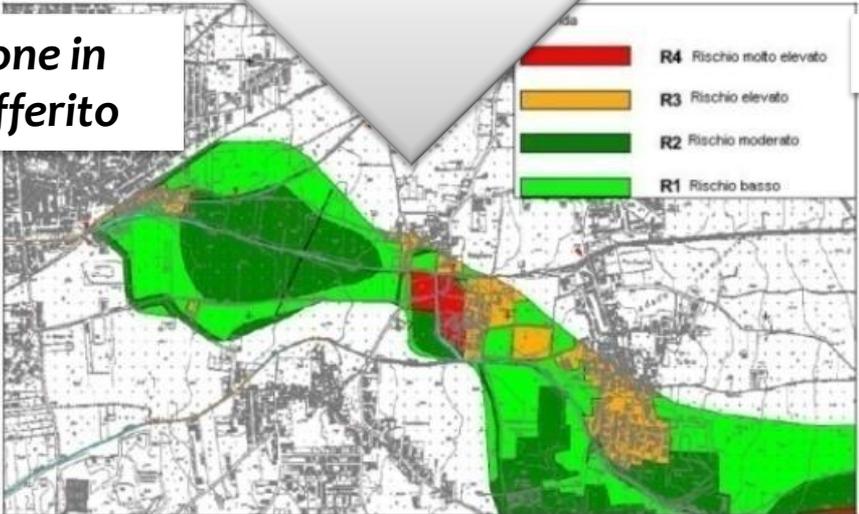


Valutazione scenari di rischio in tempo reale

Messaggi di allertamento con info su scenari di rischio generici (relativi alla zona di allerta)



Valutazione in tempo differito



Piani di protezione civile

Comunicazione alla popolazione su scenari di rischio specifici ed azioni di contrasto

Bollettino di Vigilanza Meteo-Idro-Geologica regionale di Martedì 16/9/2014 - ore 13:00

Data Emissione 16/9/2014 ore 13:00 locali
 Inizio validità 17/9/2014 ore 00:00 locali
 Fine validità 17/9/2014 ore 24:00 locali

Avvertenze di carattere meteorologico: Nessuna



Criticità idro-geologica e idraulica

Zone Allertamento	Criticità IDRO-GEOLGICA	Criticità IDRAULICA
A	ASSENTE	ASSENTE
B	ASSENTE	ASSENTE
C	ASSENTE	ASSENTE
D	ASSENTE	ASSENTE

LIVELLI DI CRITICITA'



Note: Nessuna

D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
 Dott. Geol. Maurizio Ferretti
 Ing. Valentino Giordano

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
 tel.071-8067747 fax.071-8067789 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
 Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE



METEO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	VALANGHE*
SITUAZIONE ORDINARIA	SITUAZIONE ORDINARIA	SITUAZIONE ORDINARIA	SITUAZIONE ORDINARIA

METEO	IDROGEOLOGICO	VALANGHE*
SITUAZIONE ORDINARIA	SITUAZIONE ORDINARIA	SITUAZIONE ORDINARIA

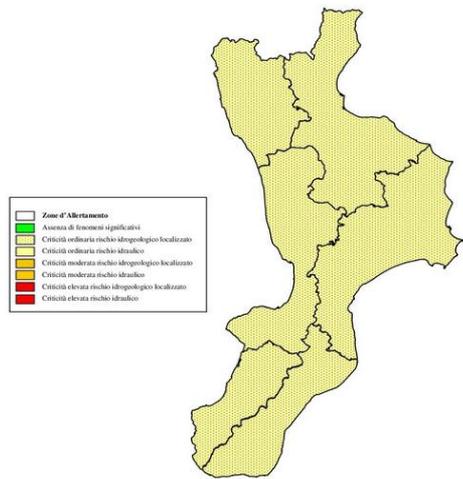
*VALANGHE: il servizio nivologico riprenderà a novembre/dicembre in occasione delle nevicate invernali.

BOLLETTINO N°	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITÀ	FINE VALIDITÀ	PROTOCOLLO
20140916	16/09/2014 ore 11:00 locali	17/09/2014 ore 00:00 locali	18/09/2014 ore 00:00 locali	PCI

LEGENDA ZONE DI ALLERTAMENTO		LEGENDA PIOGGIA
A	Bacini montani dei Fiumi Romagna	Assente <0mm/24h
B	Pianura di Forlì e Ravenna	Debole 0-5mm/24h
C	Bacino montano del Reno	Moderata 20-45mm/24h
D	Pianura di Bologna e Ferrara	Elevata 45-75mm/24h
E	Bacini montani di Parma, Secchia ed Enza	Molto elevata >75mm/24h
F	Pianura di Modena e Reggio Emilia	
G	Bacini montani di Parma, Taro e Trebbia	
H	Pianura di Parma e Piacenza	

ALERTAMENTO	PIOGGIA PREVISTA	PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	PERICOLOSITÀ IDRAULICA	POSSIBILI EFFETTI SUL SISTEMA ANTROPICO
A	Assente	Assente	Assente	Assente
B	Assente	Assente	Assente	Assente
C	Assente	Assente	Assente	Assente
D	Assente	Assente	Assente	Assente
E	Assente	Locali piovoschi	Assente	Assente
F	Assente	Assente	Assente	Assente

EFFETTI AL SUOLO PREVISTI PER MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2014



La presente nota, trasmessa via PEC, sostituisce l'atto originale (ai sensi dell'art. 48-bis D.L.g. 7 marzo 2005, n. 32 e s.m.i.) di data 16/09/2014 - CAP 88100 - Catanzaro - tel. 09615311312 - fax 0961531122 - P. IVA 02505650797 - www.cfd.calabria.it - info@cfp.calabria.it - pec: s-c@arpacal.it

ORE 14 FINO ALLE ORE 24 DI OGGI Lunedì, 15 Settembre 2014

Livello di criticità **Mapa di sintesi delle criticità**
 ario Moderato Elevato (■ assente, ■ ordinaria, ■ moderata, ■ elevata)



PER LA GIORNATA DI DOMANI Martedì, 16 Settembre 2014

Livello di criticità **Mapa di sintesi delle criticità**
 ario Moderato Elevato (■ assente, ■ ordinaria, ■ moderata, ■ elevata)



*Possibili allagamenti localizzati ad opera del reticolo idraulico secondario e/o fenomeni di lito delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse, fanni ai locali interrati, di provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più ricche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innesco di locali versanti.

Regione Puglia
 Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
 Via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno Z.I. (BA)

OGGETTO: BOLLETTINO DI CRITICITA' REGIONALE

RIFE// D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile".
 Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - "disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".
 D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013 - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico".

PREMESSO CHE: NON SONO IN CORSO AVVISI DI CRITICITA'.

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONE PUGLIA:
 - SULLA BASE DEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA EMESSO IN DATA ODIERNA,
 - TENUTO CONTO DELLE PRECIPITAZIONI REGISTRATE NELLE ULTIME 24 ORE;
 VALUTA:

PER LA GIORNATA DI OGGI, MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2014:
 ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI SUL TERRITORIO;

PER LA GIORNATA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2014:
 ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI SUL TERRITORIO;

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2014
 ORE 14:00

N.289
 Prot. AOO_026_16/09/2014_7650_U

F.TO IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
 ING. GIUSEPPE AMORUSO



«La relazione tra livelli di criticità e livelli di allerta, preposti all'attivazione delle fasi operative, è dalle Regioni univocamente ed autonomamente definita»

- ? la relazione è diversa da Regione a Regione?
- ? Quali sono i livelli di allerta?
- ? Come si attivano le fasi operative?
- ? Quali sono le fasi operative?
- ? Gli scenari predefiniti sono diversi da Regione a Regione?

Condivisione di metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei Messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio idrogeologico ed idraulico.



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA'
METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari_criticit_idrogeol.wp

Risposta del sistema di protezione civile:
attivazione delle Fasi operative per rischio
idrogeologico e idraulico e delle relative
misure di protezione civile

Indicazioni operative del 10/02/2016

MODULARIO
PCM - P.C. - 9



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° RIA/0007117
del 10/02/2016
----- USCITA -----

A: *Elenco indirizzi in allegato*

- 2 allegati tecnici

OGGETTO: Indicazioni operative recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.”

Le presenti indicazioni operative, predisposte ai sensi del comma 5, dell’articolo 5, del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono impartite in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i., inerente “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” e muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità esistenti, la strutturazione e la condivisione di un **linguaggio comune** come base per l’attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale.

Le risposte

Livelli di allerta

Adottare il termine “allerta” da utilizzare sempre associato al codice-colore corrispondente al livello di criticità attesa (**allerta gialla/allerta arancione/allerta rossa**). → Associazione biunivoca codici-colore e livelli di criticità

Allerta **GIALLA**
Criticità Ordinaria

Allerta **ARANCIONE**
Criticità Moderata

Allerta **ROSSA**
Criticità Elevata

attenzione
preallarme
allarme

Fasi operative

Uniformare la denominazione delle fasi operative.
Ridefinizione delle principali azioni previste per ciascuna fase.
Correlazione tra fase operativa e allerte non automatica.

Indicazioni per l'omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile: attivazione delle Fasi operative

Forniscono dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza.

- Omogeneizzazione delle denominazioni delle allerte: tre livelli di allerta con codice colore (Gialla, Arancio e Rossa) che indentificano univocamente la Criticità e il livello di Allerta;
- Omogeneizzazione della terminologia e delle principali azioni delle Fasi operative e individuazione di Fasi operative minime;
- Emissione di allerta idrogeologica per temporali, in seguito alla previsione probabilistica di accadimento di rovesci/temporali forti, nei livelli Giallo e Arancio;
- Comunicazione al DPC e al territorio di competenza, da parte di ciascuna Regione, della Fase operativa attivata per la propria struttura;
- Il DPC provvede ad attivare la propria struttura secondo le proprie procedure interne, in accordo con quanto previsto da Direttiva per la gestione delle emergenze e Decreto SISTEMA del 3 dicembre 2008.

Tabella delle allerte e delle criticità meteo idrogeologiche ed idrauliche

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idrogeologica	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.
	idraulica		

DA DUE A TRE TIPOLOGIE DI RISCHIO
RISCHIO TEMPORALI : INCERTEZZA E LIVELLI

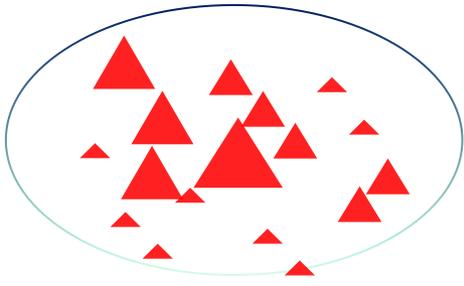
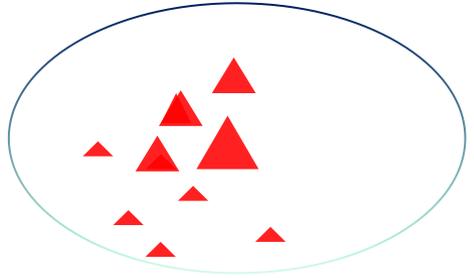
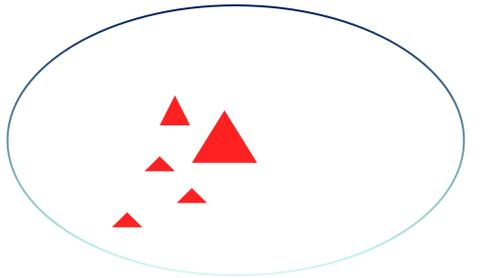
Tabella delle allerte e delle criticità meteo idrogeologiche ed idrauliche

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Idrogeologica</p> <p>Idraulica</p>	

criticità	Effetti e danni	Situazioni tipiche	esempio
verde	Danni puntuali.		
giallo	Smottamenti localizzati, allagamenti di zone depresse (es. sottopassi), per temporali, rigurgiti fognari, ma anche fenomeni localizzati critici come piene improvvise e colate rapide di fango	autoveicoli e motoveicoli coinvolti da allagamenti di zone depresse (sottopassi) per temporali autoveicoli in transito coinvolti da fenomeni franosi e colate rapide detritiche incidenti stradali per scarsa visibilità dovuta a temporali	Prato 2010 
arancione	esondazioni e attivazione frane e contesti critici	Personole coinvolte in incidenti sugli ponti, a causa della criticità delle strutture. Per esempio, gli alvei appollati da allagamenti di seminterrati, garage o altri locali adiacenti. Persone, autoveicoli o motoveicoli travolti da frane o da colate di fango e di detriti o interessati da voragini del rilevato stradale per fenomeni di erosione	Genova 2011 
rosso	esondazioni e frane diffuse	Persone e autoveicoli coinvolti nel crollo di manufatti (ponti, muri, argini)	Grossetano 2012 

Scala evento vs scala previsione



Esemplificazione

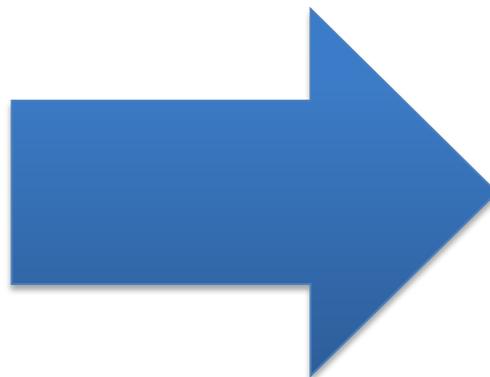
dall'Allerta

alla Fase operativa

attivazione minima

Allerta GIALLA

Criticità
Ordinaria



attenzione

Allerta
ARANCIONE

Criticità Moderata



preallarme

Allerta ROSSA
Criticità Elevata

allarme



Attivazione delle Fasi operative per rischio idrogeologico e idraulico e delle relative misure di protezione civile

Fasi di **attenzione**, di **preallarme** e di **allarme**

Qual è lo scopo

- fornire dei **criteri di massima** per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza.
- uniformare ed omogeneizzare sia la denominazione delle fasi, sia le principali misure operative previste.

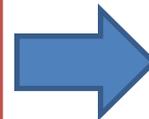


Tabella Fasi operative e Autonomia decisionale

L'attivazione della Fase è nella responsabilità di ciascun soggetto deputato alle azioni da mettere in atto ai vari livelli territoriali (Regione, livello provinciale, Comune).

Sulla base di...

- Livello di allerta
- Informazioni di monitoraggio/sorveglianza
- Informazioni sulla situazione in atto provenienti dal territorio
- Capacità di risposta operativa della struttura



Attivazione Fase Operativa

Ciascuna Fase contempla le principali azioni necessarie per fronteggiare la situazione prevista o in atto e viene descritta in maggior dettaglio in pianificazione.

Nel documento è riportata una tabella dedicata alle sole Fasi operative che consente la caratterizzazione univoca di ciascuna Fase (azioni minime) per ciascun livello territoriale.



FASE DI ATTENZIONE

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(monitoraggio e sorveglianza, condivisione delle informazioni, verifica delle procedure, verifica della disponibilità del volontariato regionale e delle risorse logistiche).

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana

(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione).

Livello comunale e intercomunale

(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche).

FASE DI PREALLARME

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(monitoraggio e sorveglianza, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse)

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana

(monitoraggio del territorio, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse).

Livello comunale e intercomunale

(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione).



FASE DI ALLARME

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(monitoraggio e sorveglianza, valutazione delle esigenze, attivazione e gestione delle risorse regionali).

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana

(monitoraggio sul territorio, attivazione dei Centri di coordinamento, controllo della viabilità e della rete ferroviaria, delle reti delle infrastrutture e servizi, evacuazione, soccorso ed assistenza della popolazione).

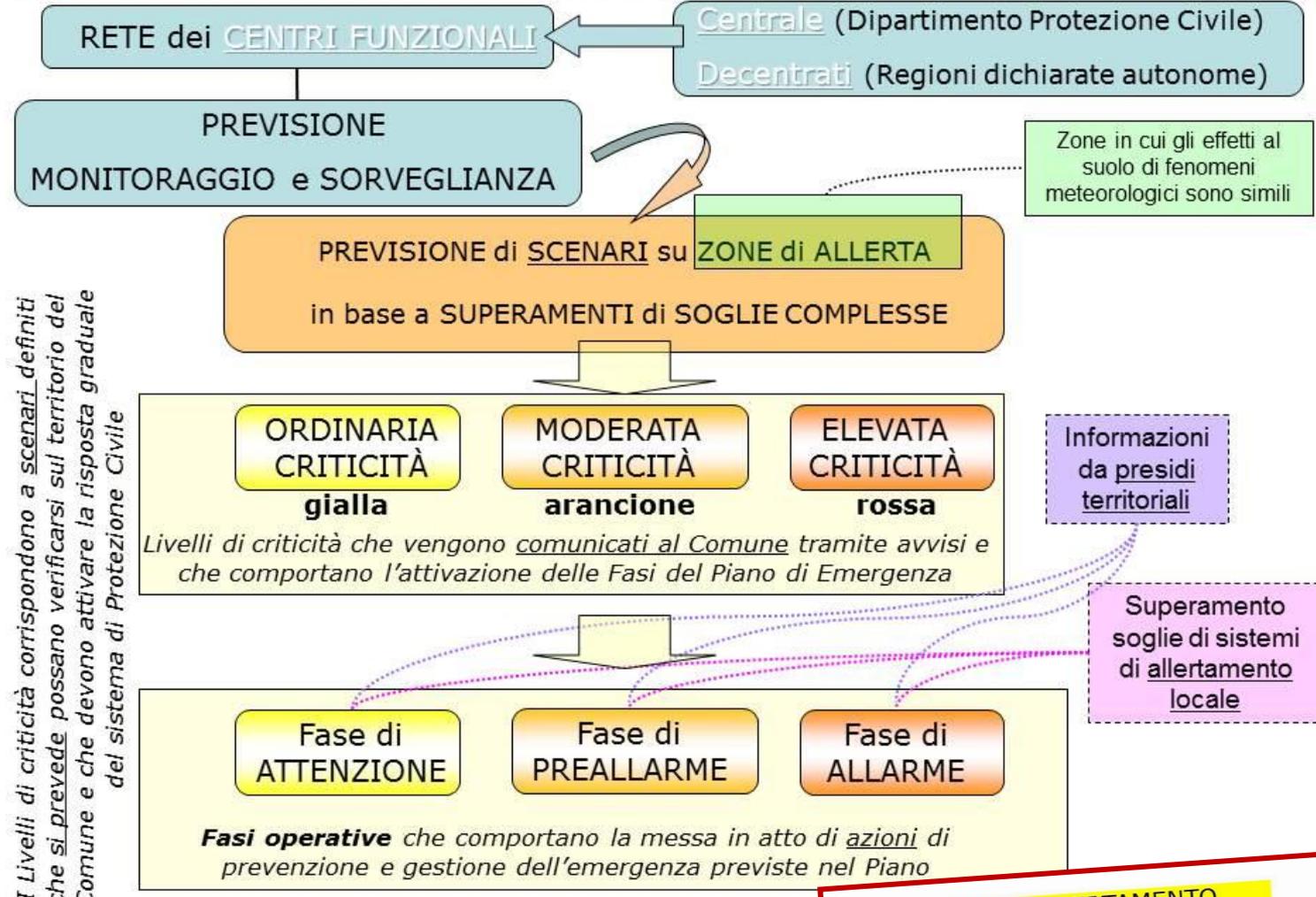
Livello comunale e intercomunale

(monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione).

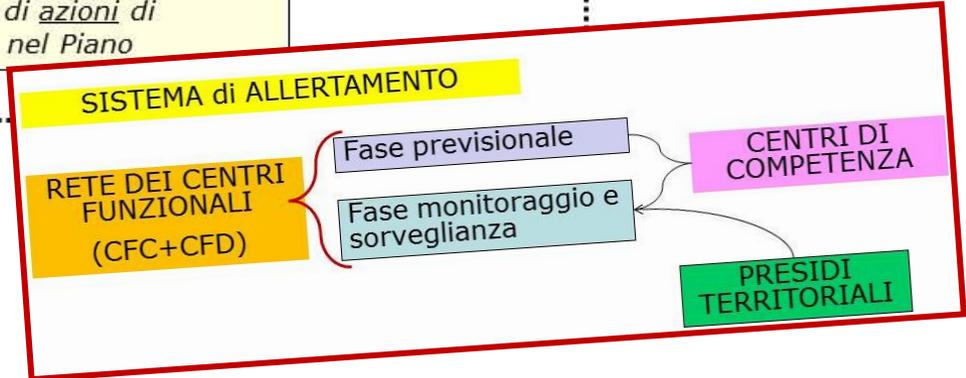
SISTEMA di ALLERTAMENTO NAZIONALE – Rischio idraulico e idrogeologico

ezionecivile.gov.it

...in sintesi



I Livelli di criticità corrispondono a scenari definiti che si prevede possano verificarsi sul territorio del Comune e che devono attivare la risposta graduale del sistema di Protezione Civile





<http://www.protezionecivile.gov.it/>

Allertamento meteo-idro

[Home](#) | [Mappa](#) | [Indici](#) | [Newsletter](#)



PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento
Attività sui rischi
Comunicazione
Trasparenza

Rischio sismico

Rischio vulcanico

Rischio meteo-idro

Descrizione del rischio

Fenomeni meteo-idro

Allerta

Emergenze

Del preparato?

Rischio maremoto

Rischio incendi

Rischio sanitario

Rischio nucleare

Rischio ambientale

Rischio Invasi Itici

Home > **Attività sui rischi** > **Rischio meteo-idro** > **Allerta** > **Prestazioni e preparazione** > **Centro Funzionale Centrale** per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Allertamento meteo-idro

Le prestazioni meteo-idro per il rischio meteo-idro sono diverse dalle classiche "prestazioni del tempo" perché estendono il quadro potenzialmente dannoso per persone o cose. Sono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e vengono stilate a livello nazionale quotidianamente nel [Bollettino di vigilanza meteo-idrologica nazionale](#).

Sulla base degli eventi meteo-idro per ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità idraulica e idrogeologica (allagamenti, frane, alluvioni, ...) che si potrebbero verificare sul territorio. Quei valutazioni contenuti sono nel [Bollettino di criticità nazionale](#), che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome diffondere le allerte per i siti locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaco attivare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

In questa sezione trovi il [Bollettino di vigilanza](#) e il [Bollettino di criticità generale](#) a grado di quale puoi verificare se nel luogo in cui ti trovi o dove sei diretto sei sotto il rischio di criticità idrogeologica e idraulica. Per capire quali sono gli effetti e i danni previsti per i diversi livelli di criticità puoi consultare la [tabella degli allertamenti](#). In questa sezione è disponibile anche l'ultimo comunicato stampa relativo alla prestazione di eventi meteo-idrologici o di criticità particolarmente significativi.

Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi. Ti ricordiamo quindi di visitare il [sito web di Regione e Provincia Autonoma](#), per conoscere nel dettaglio le prestazioni e le allerte sul tuo territorio, e di approfittarne i comportamenti come ti ha indicato nella pagina "Del preparato?" di questa sezione.

Comunicati stampa

25 marzo 2014 - **Meteo: allerta per piogge e venti forti al centro-sud**

Criticità allertazione per rischio idrogeologico in Campania e Sardegna, su parte della Basilicata, versante tirrenico della Calabria e gran parte della Sicilia

[Vedi tutti i comunicati stampa](#)

Previsioni meteo



Centro Funzionale Centrale - Settore Mezzo



Centro Funzionale Centrale - Settore Est

Questa mappa rappresenta le prestazioni meteo per oggi ed è contenuta nel [bollettino di vigilanza meteo-idrologica nazionale](#), pubblicato quotidianamente alle 15. Il [bollettino](#) contiene anche le prestazioni meteo per i giorni successivi.

[Vedi il bollettino](#)

Questa mappa rappresenta le criticità previste per oggi ed è contenuta nel [bollettino di criticità nazionale](#), pubblicato quotidianamente alle 16. Il [bollettino](#) contiene anche le criticità previste per il giorno successivo.

[Vedi il bollettino](#)

Approfondimento rischi

[Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico](#)

[Scenari di criticità idrogeologica e idraulica](#)

[Monitoraggio e Sorveglianza](#)

Approfondimento istituzionale

[Reti dei Centri Funzionali](#)

[Allertamento meteo-idro sui siti delle strutture regionali](#)

Schede Tecniche

[Schema di funzionamento del Sistema di allertamento nazionale](#)

Link

[Bollettino di vigilanza](#)

[Bollettino di criticità](#)

[Mappa radar](#)

Alertamento meteo-idro | Dipartimento Protezione Civile - Microsoft Internet Explorer provided by Dipartimento Protezione Civi

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/allertamento_meteo_idro.wpjsessionid=...

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Converti Seleziona

Dipartimento Attività sui rischi Comunicazione Trasparenza

Home > Attività sui rischi > Rischio meteo-idro > Attività > Previsione e prevenzione > Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Allertamento meteo-idro

Le previsioni meteo a fini di protezione civile sono diverse dalle classiche "previsioni del tempo" perché evidenziano situazioni potenzialmente dannose per persone o cose. Sono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e vengono sintetizzate quotidianamente nel [Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale](#).

Sulla base degli eventi meteo previsti ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, ...) che si potrebbero verificare sul territorio. Queste valutazioni confluiscono nel [Bollettino di criticità nazionale](#) che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome diramare le allerte per i sistemi locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaci attivare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

In questa sezione trovi il Bollettino di vigilanza e il Bollettino di criticità georeferenziato grazie al quale puoi verificare se nel luogo in cui ti trovi o dove sei diretto sono previste criticità legate a fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici. Per capire quali sono gli effetti e i danni previsti per i diversi livelli di criticità puoi consultare la [tabella degli scenari](#). In questa sezione è disponibile anche l'ultimo comunicato stampa relativo alla previsione di eventi meteorologici o criticità particolarmente significativi.

Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi. Ti ricordiamo quindi di visitare i [siti web di Regioni e Province Autonome](#), per conoscere nel dettaglio le previsioni e le allerte sul tuo territorio, e di approfondire i comportamenti corretti da adottare nella pagina "Sei preparato?" di questa sezione.

Descrizione del rischio

Fenomeni meteo-idro

Attività

Emergenze

Sei preparato?

Rischio maremoto

Rischio incendi

Rischio sanitario

Rischio nucleare

Rischio ambientale

Rischio industriale

Approfondimento rischi

Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Scenari di criticità idrogeologica e idraulica

Monitoraggio e Sorveglianza

Approfondimento istituzionale

Rete dei Centri Funzionali

Allertamento meteo-idro sui siti delle strutture regionali

Schede Tecniche

Schema di funzionamento del Sistema di allertamento nazionale

Link

Bollettini di vigilanza

Bollettini di criticità

Comunicati stampa

20 gennaio 2014 - Maltempo: continua l'allerta temporali al Centrosud e Isole

Prevista martedì 21 gennaio criticità rossa per rischio meteo-idro in Basilicata e Calabria

Vedi tutti i comunicati stampa

Sei preparato?

In caso di temporali e fulmini

In caso di rovesci di pioggia e grandine

In caso di alluvione

In caso di frana

In caso di neve e gelo

In caso di caduta di una valanga

In caso di nebbia

In caso di venti e mareggiate

Previsioni meteo

Criticità previste

 **Centro Funzionale Centrale - Settore Meteo**

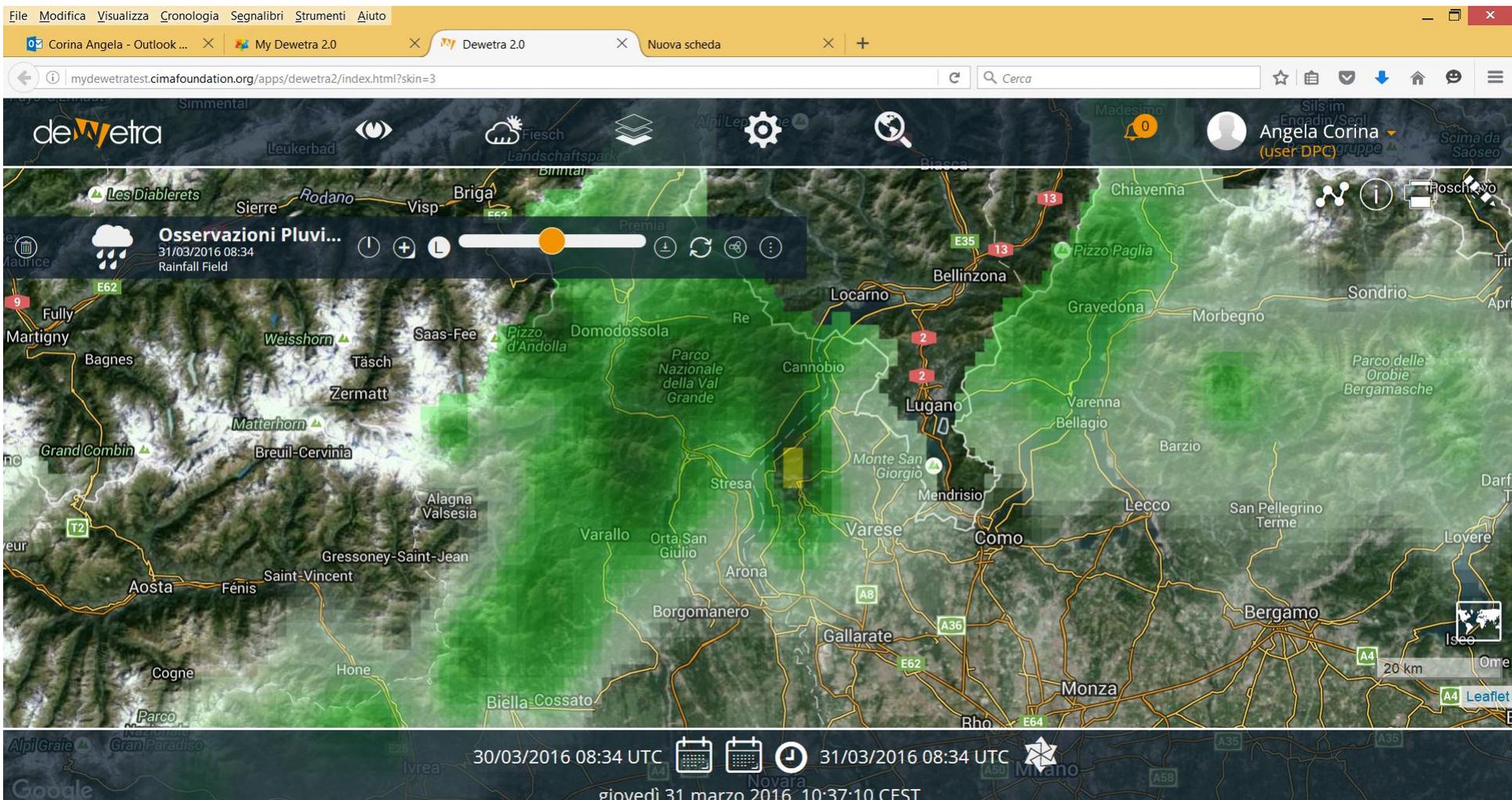
 **Centro Funzionale Centrale - Settore Idro**

IT 21:40 20/01/2014



Fase di monitoraggio e sorveglianza:

finalità :migliorare la localizzazione e quantificazione del fenomeno



Consistenza stazioni telemisura

Rete Centri Funzionali



*STAZIONI METEOROLOGICHE
VISUALIZZABILI PRESSO IL
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE*

STAZIONI METEO-IDRO: 4909

pluviometri	3665
idrometri	1675
idrometri (portata)	118
nivometri	282
termometri	2926
igrometri	1212
umidità	9
anemometri	919
barometri	458

Il monitoraggio idro - pluviometrico



La rete di monitoraggio è prevalentemente costituita da pluviometri ed idrometri ma ci sono anche altri sensori (anemometri, termometri, nivometri ecc..).

Obiettivo: valutazione dell'IMPATTO



La rete radar Nazionale

La rete radar nazionale

...lo stato di Attuazione

-  **RADAR DPC OPERATIVI**
7 siti
-  **Prossimi RADAR DPC**
5 siti
-  **RADAR REGIONALI**
10 siti
-  **Prossimi RADAR REGIONALI**
1 sito
-  **RADAR AM**
4 siti
-  **RADAR ENAV**
2 siti



MAPPA RADAR



Sezione Centro Funzionale Centrale
per il rischio meteo-idrogeologico e
idraulico

Area Monitoraggio e sorveglianza

<http://www.protezionecivile.gov.it/>



Dipartimento

Attività sui rischi

Comunicazione

Trasparenza

Home > Attività sui rischi > Rischio meteo-idro > Attività > Previsione e prevenzione > Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico > Monitoraggio e sorveglianza > Mappa radar

Mappa Radar

⏪ ⏩ ⏴ 2 frames/sec



Avvertenze

I dati vengono pubblicati in tempo reale, dunque non sono ancora stati sottoposti a un processo di validazione. Le informazioni contenute nelle immagini hanno quindi solo carattere divulgativo. Non è possibile diffondere, pubblicare, commercializzare né utilizzare le immagini, anche in parte, se non concordato con il Dipartimento della Protezione Civile.

Le immagini visualizzate sono un prodotto di quanto acquisito ogni 10 minuti dai radar operativi e regolarmente funzionanti della Rete Radar Nazionale e si riferiscono al Vertical Maximum Intensity (VMI), che rappresenta il valore massimo di riflettività – o valore di ritorno – presente sulla verticale di ogni punto. L'orario indicato si riferisce al Tempo Coordinato Universale - UTC.

In caso di malfunzionamento di un radar il quadro riportato potrebbe risultare parziale. Inoltre, il segnale potrebbe incontrare ostacoli come colline o montagne che impediscono di raggiungere le idrometeore e quindi di stimare la presenza di eventuali perturbazioni.

Il VMI presentato è dunque, a titolo esemplificativo, un prodotto riferito al composito nazionale, dando evidenza del contributo di ciascuna amministrazione partecipante al fine di rendere pubblico in modo tangibile lo sforzo compiuto in questi ultimi anni da parte di tutti gli attori che concorrono alla realizzazione della Rete Radar Nazionale.

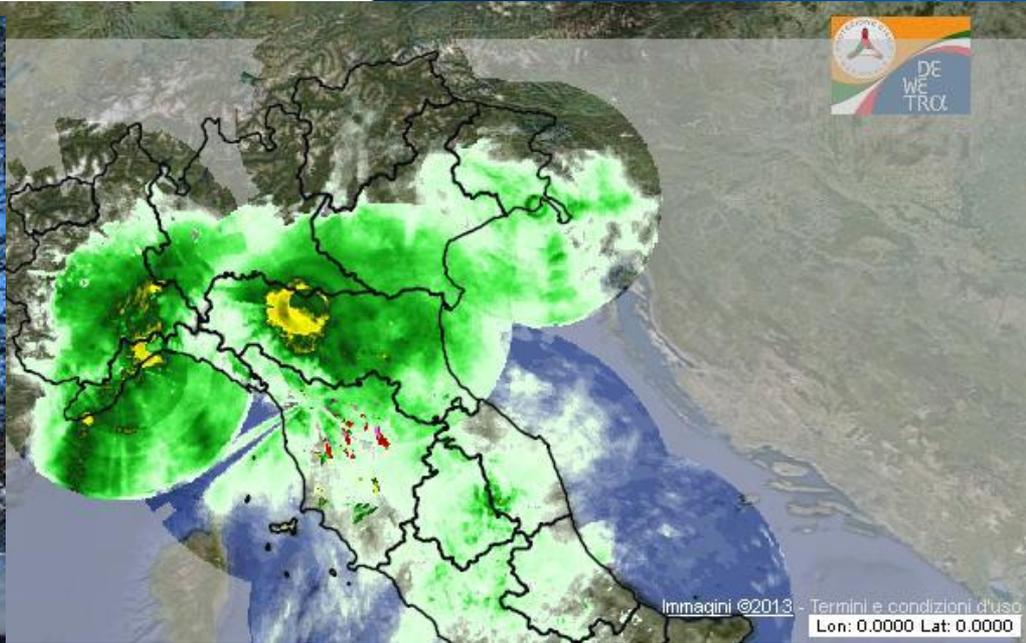
Con il pulsante centrale è possibile osservare l'animazione delle immagini acquisite nelle 24 ore. Con i due pulsanti laterali si può procedere avanti o indietro fotogramma per fotogramma.

BY-NC-ND

I contenuti in questa pagina sono distribuiti con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Condividi

Il monitoraggio da radar



I prodotti utilizzati sono principalmente 3:

SRI (Surface Rainfall Intensity) che fornisce la stima di precipitazione in prossimità del suolo (riferita all'istante di scansione del radar ed è una intensità definita in mm/h).

SRT (Surface Rainfall Total) che fornisce una stima di precipitazione cumulata in un periodo di tempo.

VMI (Vertical Maximum Intensity), che rappresenta il valore massimo di riflettività – o valore di ritorno – presente sulla verticale di ogni punto.



PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile

Dewetra_ prodotti multisensore

The screenshot displays the Dewetra web application interface. At the top, there is a navigation menu with options like File, Modifica, Visualizza, Cronologia, Segnalibri, Strumenti, and Aiuto. Below this is a browser window showing the URL dewetrabk.cimafoundation.org/dewetra/Dewetra.html. The main content area features a map of Italy and surrounding regions, overlaid with a snow forecast. A legend box titled "Layer Legend: Snow Hunter 1" provides the following data:

- Data: 03/02/2012 15:00 UTC
- CAPPI 2000 Low Value: 10 dbz
- CAPPI 2000 Medium Value: 20 dbz
- CAPPI 2000 High Value: 30 dbz
- Max Temperature Value: Under 2 Deg. C

The legend also includes a color scale for snow depth: UNDEF (white), Low (light blue), Medium (medium blue), and High (dark blue). The map shows snow accumulation primarily in the northern and central mountainous regions of Italy. The interface includes a left sidebar with various layer lists (Dynamic, Tool, Ancillary, User WMS) and a bottom status bar showing the start and end times of the forecast: Thursday, 02 February 2012 12:00 UTC to Friday, 03 February 2012 15:00 UTC. The user is identified as "cf_centrale".

Informazioni dal territorio → Presidi Territoriali



PREALLERTA

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

Livello Nazionale

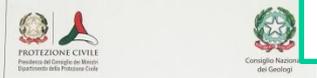
Presidi Territoriali

duplice funzione:

- definire, in **tempo di pace**, gli scenari di evento e gli scenari di rischio;
- osservare, in **corso di evento**, l'evoluzione del fenomeno segnalando tempestivamente l'insorgere di potenziali criticità (frane, alluvioni...)



Accordi con Ordini Professionali



Roma, giugno 2012

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
FRA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E
CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI



ATTO DI INDIRIZZO PER LE PROCEDURE OPERATIVE DI
IMPIEGO DEI GEOLOGI IN EMERGENZA SISMICA E IN
EMERGENZA IDROGEOLOGICA



Cosa fare DURANTE l'allerta



Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.



Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si affacciano al piano strada e di cantine, seminterrati, solo se non ti esponi.

Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita di attraversare zone a rischio.



Valuta bene se mettersi all'automobile o altri mezzi può essere pericoloso.

Condividi quello che vedi e i tuoi comportamenti.

Verifica che la scuola sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

www.iononrischio.it

Cosa fare DURANTE l'alluvione

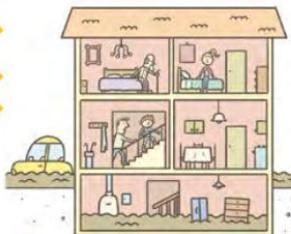


Se sei in un luogo chiuso

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.



Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.

Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilitate i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.



Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.

Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.



Fai attenzione alle buche.

Evita di farti rimanere in acqua.

Evita sottopassi, argini, ponti: se devi attraversarli, fallo con cautela o transitarli in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilitate i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Cosa fare DOPO l'alluvione



Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.



Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.

Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.



Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.



Grazie per l'attenzione!

